

Miramare dopo il 1867

Dopo la tragica fine dell'arciduca Massimiliano nel giugno 1867 in Messico e la partenza di Carlotta per il Belgio, il Castello e il Parco sono meta di brevi soggiorni della famiglia Asburgo.

Già nel settembre 1882, durante una visita ufficiale a Trieste, l'imperatore Francesco Giuseppe con Elisabetta d'Austria e l'erede al trono Rodolfo con la consorte Stefania del Belgio dimorano a Miramare e offrono ricevimenti ai notabili della città. Nell'agosto 1885 vi soggiorna per alcuni giorni l'arciduchessa Stefania. Tra il 1869 e il 1896 sono testimoniati almeno quattordici soggiorni dell'imperatrice Elisabetta. Il 22 marzo del 1900 Stefania del Belgio, nipote di Carlotta e vedova di Rodolfo, sceglie la cappella del Castello per sposare in seconde nozze il nobile ungherese Elemér de Lónyay. Dal 9 marzo all'11 aprile 1914 Francesco Ferdinando, l'erede al trono, risiede nel Castello con la moglie e figli e ospita l'imperatore prussiano Guglielmo; due mesi più tardi l'arciduca austriaco verrà assassinato a Sarajevo. Si ricorda anche la presenza di Carlo e Zita, gli ultimi imperatori.

Durante la prima guerra mondiale tutto il mobilio e le opere d'arte che appartengono al



Castello vengono trasportate a Vienna e depositate nei palazzi di Schönbrunn e del Belvedere e presso le biblioteche di corte. Al termine del conflitto tutto il comprensorio di Miramare passa sotto il diretto controllo dell'amministrazione italiana. Tramite accordi tra i due governi, l'Austria restituisce, tra l'ottobre 1925 e il marzo 1926, gli arredi completi al fine di consentire la ricostruzione dell'originario aspetto interno del Castello. Il restauro della mobilia e delle sale, sotto la direzione della regia Soprintendenza, permette l'apertura del museo al pubblico il 24 marzo 1929.

Due anni dopo il governo destina Miramare al duca Amedeo d'Aosta, comandante della prima divisione aerea di stanza a Gorizia, che vi abiterà continuamente fino al 1937, anno della sua nomina a vicerè dell'Etiopia, e saltuariamente

dalla famiglia dello stesso fino alla prima metà del 1943. Viene ugualmente concesso ai visitatori l'accesso alla parte superiore del Parco e, dal 1931, al Castelletto arredato con la mobilia di Massimiliano che il duca non comprende nel suo arredo. Successivamente il Castello viene adibito dalle truppe tedesche che occupano la città a sede di una scuola per ufficiali; solo l'opposizione del Gauleiter, Friedrich Rainer, a rendere il Castello quartier generale dei nazisti preserva l'edificio dal pericolo di eventuali bombardamenti. Nel frattempo l'arredo è stato rimosso e viene custodito in vari edifici cittadini.

Alla fine del 1945 le truppe neozelandesi, entrate a Trieste al comando del generale Freyberg, si insediano nel Castello e apportano numerose modifiche all'interno. Seguono le truppe inglesi che fissano a Miramare la sede del comando di due divisioni, e, infine, gli Americani che vi rimangono dal 1951 al 3 ottobre 1954. La Soprintendenza inizia subito i lavori di recupero e restauro interno del Castello e del Castelletto e la sistemazione del Parco; sulla base di documentazioni grafiche e di foto d'epoca si ricostruiscono le decorazioni a legno nelle stanze e si ricollocano mobili, suppellettili, quadri e tapezzerie. Finalmente, nel marzo 1955, il Parco viene riaperto al pubblico gratuitamente e, dal 2 giugno dello stesso anno, la residenza di Massimiliano d'Asburgo, denominata ufficialmente "Museo storico del Castello di Miramare" ed affidata alla "Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia" diventa meta di migliaia di turisti interessati ad immergersi in uno dei pochissimi esempi di dimora storica europea ad aver conservato, quasi integralmente, il suo arredamento originale trasmettendo, ancor oggi, il fascino dell'abitare di metà Ottocento.